

**PIANO TRIENNALE
DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E
DELLA TRASPARENZA
2023 - 2025**

**Consiglio Provinciale dell'Ordine
dei Consulenti del Lavoro di
Napoli**

**Redatto dal Dott. Pietro Di Nono
(*Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza*)
Adottato con Delibera del Consiglio in data 26 gennaio 2023**

Sommario

Premessa	<i>pag.1</i>
<u>SEZIONE I - PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE</u>	<i>pag.3</i>
1. Entrata in vigore, validità e aggiornamenti	<i>pag.3</i>
2. Riferimenti normativi	<i>pag.3</i>
3. Destinatari del Piano - Soggetti coinvolti	<i>pag.5</i>
4. Obiettivi strategici	<i>pag.8</i>
5. Processo di individuazione e gestione del rischio	<i>pag.10</i>
5.1 Analisi del contesto interno e esterno	<i>pag.10</i>
5.2 Le aree di rischio delle attività del Consiglio	<i>pag.11</i>
5.3 Valutazione del rischio ed adozione misure di prevenzione	<i>pag.12</i>
6. Formazione e Codice di Comportamento	<i>pag.15</i>
7. Monitoraggio del PTPCT	<i>pag.16</i>
<u>SEZIONE II - TRASPARENZA</u>	<i>pag.17</i>
1. Fonti normative	<i>pag.17</i>
2. Contenuti	<i>pag.17</i>
3. Strumenti di trasparenza	<i>pag.18</i>

Allegato: Tabella mappatura processi, valutazione dei rischi e misure

Premessa

La stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Consiglio Provinciale dei Consulenti del Lavoro di Napoli per il triennio 2023 - 2025 avviene in continuità con quanto già previsto e contenuto nel Piano 2022 - 2024 e si inserisce in un contesto che vede le attività del Consiglio non interessate da rilevanti variazioni di carattere organizzativo o ordinamentale, anche in relazione alle ridotte dimensioni dell'Ente. Le misure preventive anticorruzione e il sistema di gestione della trasparenza, approntati con i precedenti Piani triennali, sono apparsi idonei ad evitare i reali rischi di corruzione che possono determinarsi nell'ambito delle attività del Consiglio Provinciale stesso.

Ciò premesso il Consiglio Provinciale di Napoli dei Consulenti del Lavoro provvede, in continuità con quanto già posto in essere annualmente, all'adozione del Piano di

prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2023 – 2025, aggiornando il programma 2022 – 2024, la propria politica anticorruzione e trasparenza, i propri obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure obbligatorie e ulteriori di prevenzione della corruzione. Individua, inoltre, nella sezione trasparenza la propria politica e modalità di pubblicazione dei dati di cui al D.Lgs. 33/2013, avuto riguardo a modalità e responsabilità di pubblicazione, nonché le modalità per esperire gli accessi: documentale, civico e civico generalizzato.

Il Consiglio Provinciale dei Consulenti del Lavoro di Napoli garantisce altresì la correttezza e la trasparenza delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e a tal fine si adegua ai precetti normativi, in quanto compatibili, tenuto conto della propria funzione, organizzazione interna e forma di finanziamento che caratterizzano l'Ordine – ente pubblico non economico – autofinanziato senza oneri per la finanza pubblica - e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni. All'uopo, sono considerati gli aggiornamenti introdotti dal PNA2019 ed i provvedimenti allo stesso connessi, in particolare, sono state applicate le indicazioni per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento continuo del "Sistema di gestione del rischio corruttivo", contenute nell'allegato n°1 al PNA 2019 di cui alla delibera n°1064 del 13 novembre 2019, nonché alla delibera n°777 del 24 novembre 2021, riguardante "proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali". La struttura redazionale recepisce le novellate indicazioni metodologiche che consentono un approccio alla prevenzione della corruzione finalizzato alla riduzione del rischio corruttivo al quale consegue la predisposizione del PTPCT come un processo sostanziale e non meramente formale.

Il Consiglio Provinciale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Napoli ha nominato, nella persona del Dott. Pietro Di Nono il Responsabile Unico della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Amministrativa. Si precisa che lo stesso riveste la carica di Consigliere dell'Ordine privo di deleghe gestionali e che il CPO non dispone di personale di profilo dirigenziale o che comunque garantisca le idonee competenze.

Il presente Piano integrato si articola in 2 Sezioni separate specificamente dedicate.

Il Piano è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet istituzionale del Consiglio Provinciale di Napoli raggiungibile all'indirizzo <https://www.ordinecdlna.it/amministrazione-trasparente/>

Sezione 1

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione

1. Entrata in vigore, validità e aggiornamenti.

Il presente piano acquisisce efficacia con la sua adozione definitiva, attestata dalla sua pubblicazione come specificato in premessa, ha validità triennale ed è aggiornato annualmente, con un nuovo e completo Piano Triennale, ex art. 1 co.8, legge n.190/2012. Si precisa che il Consiglio Provinciale di Napoli dei Consulenti del Lavoro non si è avvalso della possibilità di cui al punto 2), lett. a) della delibera ANAC n. 777 del 24 novembre 2021 in ordine alla possibilità, per gli ordini e i collegi professionali con meno di cinquanta dipendenti, in assenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti, ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse nel corso dell'ultimo anno, di confermare annualmente e nell'arco del triennio, con apposito atto, il Piano in vigore.

2. Riferimenti normativi

A) Disposizioni relative agli obblighi di prevenzione e repressione di fenomeni corruttivi.

- a. Legge 6 novembre 2012, n°190, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".
- b. Circolare Ministero per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione 25 gennaio 2013, n°1, recante "Legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".
- c. Decreto legislativo 14 marzo 2013, n°33, recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*".
- d. Decreto legislativo 8 aprile 2013, n°39, recante "*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n° 190*".
- e. Decreto legislativo 30 marzo 2001, n°165, recante "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*".
- f. D.P.R. 16 aprile 2013, n° 62, "*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n° 165*";
- g. Delibera ANAC n°75 del 24/10/2013 del recante "*Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni*".
- h. Legge 27 maggio 2015, n°69 recante "*Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio*".

- i. Decreto legislativo 25 maggio 2016, n°97 “*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n°190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n° 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n° 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*” (G.U. 8 giugno 2016, n° 132);
- j. Piano Nazionale Anticorruzione 2016 pubblicato in G.U., serie generale, n° 197 del 24.08.2016;
- k. linee-guida ANAC approvate con determinazione n°1310 del 28 dicembre 2016 sull’attuazione degli obblighi di pubblicità e trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 così come modificato dal D.Lgs. 97/2016;
- l. Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione - Delibera ANAC 22 novembre 2017, n°1208.
- m. Delibera ANAC n°1074 del 21.11.2018 recante “Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”;
- n. Delibera ANAC n°1064 del 13.11.2019 recante “Piano Nazionale Anticorruzione 2019”;
- o. Delibera ANAC n°777 del 24 novembre 2021 recante “proposte di semplificazione per l’applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali”.

B) Disposizioni relative alla normativa di settore.

- Legge 11 gennaio 1979, n. 12 recante “*Norme per l'ordinamento della professione di consulente del lavoro*”.

C) Disposizioni normative riguardanti i reati di corruzione

Il sistema di prevenzione della corruzione e di promozione dell’integrità in tutti i processi e le attività pubbliche, a ogni livello di governo, sulla base dell’analisi del rischio corruttivo nei diversi settori e ambiti di competenza, si configura come necessaria integrazione del regime sanzionatorio stabilito dal codice penale per i reati di corruzione, nell’ottica di garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche, di rendere trasparenti le procedure e imparziali le decisioni delle amministrazioni. Il PTPCT è stato redatto per favorire la prevenzione di una pluralità di reati facendo riferimento ad una accezione ampia del fenomeno corruttivo, considerando altresì le fattispecie riguardanti reato contro la Pubblica Amministrazione come disciplinati al Capo I del Titolo II del libro secondo del Codice Penale:

- Articolo 314 c.p. - Peculato.
- Articolo 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell’errore altrui.
- Articolo 317 c.p. - Concussione.
- Articolo 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione.
- Articolo 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.
- Articolo 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.
- Articolo 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.
- Articolo 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
- Articolo 322 c.p. - Istigazione alla corruzione.

- Articolo 323 c.p. - Abuso d'ufficio.
- Articolo 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio.
- Articolo 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.

Sono state inoltre considerate le modifiche introdotte dalla seguente normativa:

- Legge Anticorruzione n°120 del 2012;
- Legge n°3 del 9 gennaio 2019 recante *"Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e dei movimenti politici"* (id: Spazzacorotti).

3. Destinatari del Piano - Soggetti coinvolti

Il PTPCT 2023-2025 è lo strumento programmatico attraverso cui l'Ordine:

- previene la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'ente ai fenomeni di corruzione, corruttela e *mala gestio*;
- compie una ricognizione ed una valutazione delle aree di potenziale rischio di corruzione, corruttela e *mala gestio* sulla base delle aree di rischio generiche e specifiche degli Ordini professionali, di livello nazionale;
- individua ed attua le misure preventive del rischio;
- persegue l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti coinvolti, con specifico riguardo ai soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- pianifica ed applica le norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità all'ente di riferimento;
- persegue la comprensione e l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti;
- tutela il dipendente che effettua segnalazioni di illecito;
- garantisce il diritto dei cittadini ad attivare forme di controllo sociale sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, attraverso modalità efficaci di gestione dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

I soggetti coinvolti nel processo di elaborazione, adozione ed attuazione del PTPCT sono i seguenti:

Il Presidente del Consiglio Provinciale di Napoli dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro:

propone o, laddove previsto, adotta gli atti di indirizzo di carattere generale finalizzati alla prevenzione della corruzione e ad implementare le misure di trasparenza;

l'Ufficio di Presidenza:

coadiuva il Presidente negli adempimenti di cui sopra e sorveglia e coordina gli altri soggetti nell'attuazione del Piano;

Il Consiglio Provinciale dell'Ordine:

quale organo collegiale di indirizzo approva il PTPCT su proposta del RPCT e provvede a quanto di dovere per la sua esecuzione e diffusione, garantendo le necessarie risorse umane e finanziarie ed adotta, quando di dovere, gli atti finalizzati alla prevenzione della corruzione e ad implementare le misure di trasparenza.

Si precisa che i componenti eletti quali Consiglieri per il periodo 2020/2023 hanno rilasciato la dichiarazione annuale sulla insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità di cui all'art. 15 del D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza:

Il Consiglio Provinciale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Napoli ha nominato, nella persona del Dott. Pietro Di Nono il Responsabile Unico della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Amministrativa. Nell'ambito delle proprie attribuzioni il responsabile della prevenzione della corruzione provvede, nel rispetto di quanto descritto nell'Allegato 3 alla Delibera n.1064 del 13 novembre 2019 ANAC, in particolare a:

- a) redigere in via esclusiva la proposta di Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- b) sottoporre il Piano all'approvazione del Consiglio;
- c) redigere la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta tra cui il rendiconto sull'attuazione delle misure di prevenzione definite nei PTPC;
- d) verificare l'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni previste ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- e) vigilare sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 39/2013;

- f) verificare, se consentito da una sufficiente dotazione di personale, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- g) provvedere alla programmazione annuale della formazione del personale adibito alle attività sensibili alla corruzione, così come individuate con il presente Piano;
- h) esercitare, nella qualità di Responsabile per la trasparenza, un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- i) occuparsi dei casi di riesame dell'accesso civico *ex art. 5, co. 7, d.lgs. 33/2013*;
- j) curare la diffusione della conoscenza dei Codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale della loro attuazione, nonché la pubblicazione sul sito istituzionale.

Il personale dipendente del Consiglio:

composto attualmente da n°3 unità, provvede al funzionamento dei diversi Uffici del Consiglio sotto il diretto controllo del Consiglio Provinciale, in quanto non sono presenti figure di profilo dirigenziale. Tutti i dipendenti partecipano al processo e segnalano eventuali situazioni di illecito o di conflitto di interessi ed in particolare:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel PTPC (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);
- segnalano le situazioni di illecito al soggetto preposto ai procedimenti disciplinari ai sensi dell'art.55 bis comma 1 del D.lgs. 165/2001 (art. 54 bis del d.lgs. n. 165 del 2001);
- segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis l. n. 241 del 1990; artt. 6 e 7 Codice di comportamento);

Composizione CPO

I dati relativi ai componenti eletti Consiglieri dell'Ordine di Napoli per il periodo 2020/2023 sono consultabili attraverso il link <http://www.ordinecdlna.it/lordine/il-consiglio/> della pagina web del sito dell'Ordine.

Personale dipendente

I profili contrattuali con riferimento al livello e alla qualifica sono consultabili attraverso il link <https://www.ordinecdlna.it/amministrazione-trasparente/>

Soggetti nominati Componenti Commissioni istituite dal Consiglio Provinciale dell'Ordine per il periodo 2020/2023 i quali hanno depositato in Segreteria il proprio *curriculum vitae* autorizzandone la pubblicazione sono consultabili attraverso il link <http://www.ordinecdlna.it/lordine/commissioni/> della pagina web del sito dell'Ordine.

I dati relativi ai Soggetti terzi che intrattengono rapporti con il Consiglio Provinciale dell'Ordine in virtù di contratto di fornitura servizi e consulenza, i quali hanno depositato in Segreteria il proprio *curriculum vitae* autorizzandone la pubblicazione sono consultabili attraverso il link <https://www.ordinecdlna.it/amministrazione-trasparente/> della pagina web del sito dell'Ordine – sezione “Consulenti e Collaboratori”.

Responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi dell'art. 10 D. Lgs. 33/2013 così come modificato dall'art. 10, comma 1,lett. b), D. Lgs. 97 del 2016.

Componente <i>(nome e cognome)</i>	Compito affidato	Delibera consiliare con cui è stato affidato l'incarico
Pietro Di Nono	Responsabile della trasmissione e pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati	Delibera del 21.12.2016

4. Obiettivi strategici

L'Ordine, anche per il triennio 2023-2025 ha individuato e pianificato i seguenti obiettivi strategici in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione.

OBIETTIVO STRATEGICO n. 1

Riduzione delle opportunità che possano verificarsi casi di corruzione e di illegalità all'interno dell'Amministrazione

OBIETTIVO STRATEGICO n. 2

Individuazione di maggiori livelli di trasparenza con costante verifica e aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente

OBIETTIVO STRATEGICO n. 3

Aumento della capacità di individuare casi di corruzione o di illegalità all'interno dell'Amministrazione.

OBIETTIVO STRATEGICO n. 4

Costante verifica sul rispetto del regolamento interno dell'Ordine.

OBIETTIVO STRATEGICO n. 5

Implementazione del sito web del Consiglio Provinciale dell'Ordine con nuove applicazioni e nuova architettura della sezione Amministrazione Trasparente.

OBIETTIVO STRATEGICO n. 6

Verifica costante sul rispetto del regolamento per la formazione e le commissioni

OBIETTIVO STRATEGICO n. 7

Programmazione formazione del personale

Il presente Piano, in particolare, individua strumenti operativi volti al raggiungimento degli obiettivi indicati dall'Organo di indirizzo politico amministrativo dell'Ente.

5. Processo di individuazione e gestione del rischio

5.1 Analisi del contesto interno e esterno

Parte centrale del Piano è l'analisi dei rischi di corruzione che possano incidere sul regolare svolgimento dell'attività del Consiglio, seguita dalla valutazione sotto il profilo del valore di rischio e l'adozione delle misure atte a prevenire il rischio di corruzione. Tuttavia questa analisi non può prescindere dalla valutazione della peculiare attività del Consiglio.

Per effettuare l'analisi dei rischi si è proceduto alla mappatura in aree delle attività del Consiglio, tenuto conto sia delle caratteristiche dell'ambiente in cui opera (contesto esterno), sia alla propria organizzazione (contesto interno).

Per quanto riguarda il contesto esterno i portatori di interessi nei confronti del Consiglio Provinciale di Napoli dei Consulenti del Lavoro possono essere individuati nei seguenti soggetti:

- 1) Iscritti all'albo provinciale;
- 2) Iscritti all'albo della stessa professione ma di altre province;
- 3) Consiglio Nazionale dei Consulenti del Lavoro
- 2) Altre pubbliche amministrazioni (Ministeri, Autorità, Enti pubblici);
- 3) Enti ed Organismi di diritto privato;
- 4) Soggetti affidatari di contratti per lavori, servizi o forniture;
- 5) Consulenti e collaboratori esterni.

Per quanto concerne invece il contesto interno l'analisi effettuata è utile ad evidenziare sia il sistema delle responsabilità che la dimensione organizzativa del CPO.

Il Consiglio Provinciale è composto da organi monocratici e collegiali così articolati:

- 1) Presidente
- 2) Segretario
- 3) Tesoriere
- 4) Consiglio dell'Ordine
- 5) Collegio revisori dei conti
- 6) Commissioni
- 7) Struttura amministrativa (3 dipendenti a tempo indeterminato)

A seguito della valutazione sia del contesto esterno che interno non sono ad oggi emersi eventi corruttivi di alcun genere segnalati al Consiglio stesso o all'autorità giudiziaria.

Occorre altresì porre l'accento su fattori quali la ridotta struttura amministrativa, la stretta e diretta collaborazione dei componenti dell'Ufficio di Presidenza con i Consiglieri e con i dipendenti che permettono una continua e proficua interlocuzione tra soggetti ed il costante monitoraggio dei procedimenti e delle procedure, anche sotto l'aspetto che qui interessa. Sotto il profilo dell'organizzazione economica del Consiglio Provinciale dell'Ordine, si rappresenta che il CPO forma la propria gestione economica sul contributo degli iscritti (autofinanziamento) e pertanto il bilancio dell'Ordine, sia in sede preventiva che in sede consuntiva, è approvato dall'Assemblea degli Iscritti.

Si segnala, altresì, che l'RPTC, considerata la ridotta struttura dell'Ente, risulta essere, di frequente, il collettore di dette interlocuzioni ed ha la possibilità di effettuare una costante analisi dei processi e di rilevare tempestivamente eventuali criticità che si dovessero verificare.

Le misure di carattere generale per la gestione ed il trattamento del rischio si sostanziano nell'adozione di azioni volte:

- alla trasparenza delle attività realizzate dal Consiglio;
- al rispetto di regolamenti e procedure;
- alla formazione e comunicazione del Piano.

5.2 Le aree di rischio delle attività del Consiglio

Tra le aree prese in considerazione si è tenuto conto delle aree di rischio obbligatorie individuate dall'art.1, co.9, lettera a) e co.16, legge n°190/2012, dal PNA 2016 (specificatamente per gli Ordini Professionali), dal PNA 2019, nonché dalla delibera n°777 del 24 novembre 2021, punto 2), lett. b). Si è tenuto altresì conto delle indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi fornite dall'Allegato 1 del PNA 2022 per l'adozione di un approccio valutativo con mappatura dei processi e individuazione delle aree di rischio.

La stima del rischio è stata operata utilizzando i riferimenti di cui all'Allegato 1 del PNA 2019 che prevede un approccio qualitativo basato principalmente su tre indici, individuati tra quelli previsti dallo stesso Allegato 1 alla Delibera n.1064 del 13 novembre 2019 ANAC e più precisamente:

- il livello di interesse esterno;
- la discrezionalità e la trasparenza nel processo decisionale;
- la manifestazione di eventi corruttivi passati.

L'analisi di dette aree ha permesso di individuare i singoli processi e le concrete attività di processo esposte al rischio, così come meglio individuate di seguito, nonché attraverso l'ausilio della tabella allegata al presente Piano che ne costituisce parte integrante:

A) Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento.
2. Progressioni di carriera.
3. Conferimento di incarichi di collaborazione esterna.

B) Area affidamento servizi e forniture

1. Conferimento di incarichi

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo.
2. Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione.
3. Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi.

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli iscritti.
2. Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori.
3. Provvedimenti amministrativi di gestione del recupero crediti verso gli iscritti e di assolvimento obblighi non di natura deontologica.

E) Aree specifiche di rischio indicate nelle linee guida per gli ordini professionali (sezione PNA 2016 dedicata) e dalla delibera n°777/2021, punto 2), lett. b).

1. Formazione professionale continua.
2. Rilascio di pareri di congruità sui corrispettivi
3. Indicazione di professionisti per lo svolgimento di incarichi specifici

5.3 Valutazione del rischio ed adozione di misure di prevenzione.

Per ogni processo descritto nel punto precedente sono di seguito individuati:

1. l'Unità/Servizi coinvolti;
2. l'evento rischioso (se presente);
3. il grado di rischio;
4. i rimedi preventivi previsti.

A) Area acquisizione e progressione del personale

Unità/Servizi coinvolti: Ufficio di Presidenza

1. Reclutamento.

Rischio basso - Il processo decisionale sarà proceduralizzato attraverso l'adozione di un "Regolamento per lo svolgimento dei concorsi e delle altre modalità di accesso agli impieghi" da predisporre e approvare con delibera all'occorrenza.

2. Progressioni di carriera.

Evento rischioso: Distorta o omessa valutazione delle attività svolte finalizzata a favorire un dipendente sia per quanto riguarda le progressioni economiche o di carriera, sia in relazione a incarichi o premialità.

Rischio basso – Si rimanda al CCNL Enti Pubblici non Economici – personale non dirigente – 01.10.2007 e s.m.i..

3. Conferimento di incarichi di collaborazione esterna

Rischio inesistente

Il personale dipendente è adeguato alle esigenze di servizio donde al momento non si rende necessario conferire incarichi esterni. Nell'eventualità sarà adottato specifico regolamento.

B) Area affidamento servizi e forniture

Unità/Servizi coinvolti: Ufficio di Presidenza - Tesoriere

Evento rischioso: distorta o arbitraria scelta da parte del proponente al fine di favorire alcune aziende.

Rischio basso – L'attività è di scarso rilievo considerata la ridotta struttura dell'Ente e sarà procedimentalizzata tramite "Regolamento per le attività contrattuali" da predisporre e approvare con delibera.

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Unità/Servizi coinvolti: Ufficio di Presidenza - Segreteria - Commissione Formazione

Evento rischioso: distorta o arbitraria scelta al fine di favorire i destinatari.

1. Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo.

Rischio basso – Si rimanda alle specifiche circolari emesse dal Consiglio Nazionale.

2. Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione.

Rischio basso – Si rimanda alle specifiche circolari emesse dal Consiglio Nazionale.

3. Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi.

Rischio basso – Si rinvia allo specifico "Regolamento recante le disposizioni sulla formazione continua per i consulenti del lavoro" approvato dal Consiglio Nazionale con delibera n. 22 del 22 dicembre 2017 a seguito del parere favorevole alla definitiva adozione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 29 novembre 2017, previa intesa con il Ministero della Giustizia avvenuta in data 26 ottobre 2017, integrato con le relative *Linee Guida*, approvate dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro con delibera n. 88 del 15 giugno 2018, in vigore dal 1° gennaio 2019, modificato con delibera del 27 marzo 2020, n. 331, al quale si rimanda integralmente. In particolare, tutti gli adempimenti contenuti nell'art. 18 del Regolamento citato vengono eseguiti con l'utilizzo della piattaforma telematica messa a disposizione dal Consiglio Nazionale, gestita dalla Fondazione Studi, salvo quando sia espressamente richiesto l'utilizzo della PEC o altri mezzi di notifica legale. L'Ente rispetta pienamente il Regolamento citato. Il Consiglio Provinciale dell'Ordine vigila sull'esatto adempimento degli eventi formativi svolti dai soggetti autorizzati nel territorio di sua competenza. Nel caso in cui l'evento sia svolto in difformità totale o parziale rispetto all'accREDITAMENTO ricevuto non sarà ritenuto valido ai fini della formazione continua e, all'iscritto, non saranno riconosciuti i relativi crediti formativi.

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Unità/Servizi coinvolti: Ufficio di Presidenza - Tesoriere - Segreteria

Evento rischioso: distorta o arbitraria vigilanza sul pagamento delle quote da parte di tutti gli iscritti - distorta o arbitraria scelta al fine di favorire i destinatari

1. Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli iscritti.

Rischio basso – L’attività è disciplinata con il pieno rispetto del “Regolamento per la riscossione dei contributi dovuti dagli iscritti all’albo dei consulenti del lavoro” approvato dal Consiglio Nazionale con delibera n. 314 del 25 settembre 2014, modificato con delibera n. 201 del 26 novembre 2015 e successivamente con delibera n.97 del 14 luglio 2021.

2. Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori.

Rischio basso

I pagamenti, considerata la ridotta struttura dell’Ente, sono effettuati secondo lo stretto ordine cronologico degli accadimenti di gestione, normalmente “a vista fattura”.

3. Provvedimenti amministrativi di gestione del recupero crediti verso gli iscritti e di assolvimento obblighi non di natura deontologica.

Rischio basso - L’attività è disciplinata con il pieno rispetto del “Regolamento per la riscossione dei contributi dovuti dagli iscritti all’albo dei consulenti del lavoro” approvato con delibera del Consiglio Nazionale n. 314 del 25 settembre 2014 e modificato con delibera n. 201 del 26 novembre 2015 e successivamente con delibera n.97 del 14 luglio 2021.

E) AREE SPECIFICHE DI RISCHIO INDICATE NELLE LINEE GUIDA PER GLI ORDINI PROFESSIONALI (SEZIONE PNA DEDICATA) E DELIBERA N°777/2021, PUNTO 2), LETT. B).

Unità/Servizi coinvolti: Ufficio di Presidenza - Segreteria - Commissione Formazione - Commissione Parcelle.

Evento rischioso: occultamento vizi volti ad eludere le regole di imparzialità e trasparenza e *par condicio*, al fine di favorire specifici operatori economici e professionisti

1. Formazione professionale continua.

Rischio basso – Si richiama il pieno rispetto del “Regolamento recante le disposizioni sulla formazione continua per i consulenti del lavoro” approvato dal Consiglio Nazionale con delibera n. 22 del 22 dicembre 2017 a seguito del parere favorevole alla definitiva adozione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 29 novembre 2017, previa intesa con il Ministero della Giustizia avvenuta in data

26 ottobre 2017, integrato con le relative Linee Guida, approvate dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro con delibera n. 88 del 15 giugno 2018, modificato con delibera del 27 marzo 2020, n. 331, al quale si rimanda integralmente.

Altre misure preventive adottate:

-controlli a campione sull'attribuzione dei crediti agli iscritti;
-introduzione di adeguate misure di pubblicità e trasparenza legate agli eventi formativi.

2. Rilascio di pareri di congruità sui corrispettivi.

Rischio basso – Il Consiglio si attiene alle istruzioni impartite dal CNO che sono rese disponibili agli iscritti e consultabili attraverso il seguente link <http://www.ordinecdlna.it/gli-iscritti/modulistica/> nell'apposita sezione "Rilascio parere congruità parcella" raggiungibile anche dalla pagina web del sito dell'Ordine.

3. Indicazioni per lo svolgimento di incarichi specifici.

Rischio medio – Adozione di criteri di massima pubblicità e di selezione con confronto concorrenziale dei candidati tra soggetti in possesso dei necessari requisiti di idoneità, mediante turnazione e attingendo da un'ampia rosa di professionisti.

6. Formazione e Codice di Comportamento del Personale Dipendente

La formazione del personale costituisce una componente centrale del sistema di prevenzione della corruzione. Tramite l'attività di formazione, l'Ente assicura e provvede ad effettuare incontri periodici con il personale al fine della corretta e piena conoscenza dei principi, delle regole e delle misure contemplate dal Piano da parte di tutto il personale, anche in funzione del livello di coinvolgimento nei processi esposti al rischio di corruzione. L'obiettivo minimo generale è quello di erogare sufficiente formazione per ciascun dipendente o Consigliere a contatto con le attività di processo a rischio.

Il Consiglio Provinciale ha adottato il Codice di Comportamento dei Dipendenti, così come previsto dall'art. 1, comma 44 della L. 190/12 che ha modificato l'art. 54 del d.lgs. 165/01.

A tal fine ad ogni dipendente è stata consegnata in forma cartacea ed in forma elettronica con link sul desktop del computer in uso del D. P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" unitamente al Codice di Comportamento elaborato dal Responsabile della prevenzione della corruzione trasparenza, approvato nella sessione di Consiglio del 21.12.2016.

Il personale dipendente è stato invitato a dare rigida applicazione al Codice di Comportamento.

Rotazione del personale

Come previsto nel Piano nazionale anticorruzione, il Consiglio Provinciale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Napoli, ha valutato la ricorrenza delle concrete possibilità di procedere alla rotazione del personale e, in ragione delle ridotte dimensioni dell'Ente e del numero limitato di personale operante al suo interno, ritiene che, al momento, la

rotazione non sia ipotizzabile a causa delle singole competenze dei dipendenti e del fatto che causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione istituzionale.

7. Monitoraggio del PTPCT

Il monitoraggio sarà condotto su base trimestrale dal RPCT. Tra le attività di monitoraggio rientrano, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- la verifica dell'attuazione delle misure definite nel Piano;
- l'esame delle informazioni sulle modalità di svolgimento dei processi a rischio;
- la verifica dell'adeguatezza delle misure previste dal Piano sulla base di eventuali segnalazioni pervenute al Responsabile da parte di soggetti esterni o interni o attraverso gli esiti dell'attività di monitoraggio.

La relazione annuale che il RPCT redige con cadenza annuale *ex art. 14, L. n. 190/2012* è presentata al Consiglio in sede collegiale e pubblicata sul sito istituzionale.

Sezione 2

Piano Triennale per la Trasparenza

1. Fonti normative

La principale fonte normativa per la stesura della presente Sezione al Piano Integrato è il Decreto Legislativo n°33/2013, come modificato dal D.Lgs. n°97/2016, statuente l'accessibilità diffusa alle informazioni concernenti l'organizzazione e le attività, allo scopo di favorire forme di controllo della legittimità del perseguimento delle funzioni istituzionali ad essi attribuite e sull'utilizzo delle risorse.

Si ricorda, inoltre, come il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 abbia sancito l'applicazione agli Ordini professionali della disciplina ivi contenuta solo *“in quanto compatibile”* e che tuttavia l'ANAC con la determinazione n°1309 del 28 dicembre 2016, abbia chiarito che *“il principio della compatibilità concerne la sola necessità di trovare adattamenti agli obblighi di pubblicazione in ragione delle caratteristiche organizzative e funzionali dei soggetti citati”*.

Da ultimo, si segnala la delibera ANAC n. 777 del 24 novembre 2021 che ha introdotto alcune semplificazioni delle modalità attuative attraverso una riformulazione dei contenuti di alcuni dati da pubblicare, sempre in coerenza con la finalità della norma che ne impone la pubblicazione. In particolare, si farà riferimento agli obblighi di cui all'allegato n°2 della citata delibera *“griglia obblighi territoriali”*.

Il Consiglio Provinciale, pertanto, provvederà, come sempre, ad adeguare e tenere aggiornata la sezione *“Amministrazione trasparente”* del proprio sito *web* agli obblighi previsti dalla citata normativa.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione del Consiglio Provinciale svolge anche le funzioni di Responsabile della trasparenza (RPCT), coadiuvato dagli altri soggetti ed organi di cui alla Sezione I del presente Piano. La pubblicazione viene effettuata direttamente dalla Segreteria del Consiglio Provinciale dell'Ordine su richiesta dei responsabili.

Il Responsabile della trasparenza svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte del Consiglio Provinciale degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate.

Contestualmente all'adozione del PTPC e al fine di mettere tutti i dipendenti in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, sarà organizzato un incontro interno finalizzato alla condivisione del PTPC, sotto il profilo operativo e degli obblighi di pubblicazione.

2. Contenuti

Per dare attuazione alle disposizioni di legge sul tema della trasparenza di seguito si rappresenta il percorso di realizzazione della Sezione Amministrazione Trasparente del sito web del Consiglio.

La Sezione *Amministrazione Trasparente* è presente sulla *Home Page* del sito web del Consiglio Provinciale. All'interno si potranno attingere le notizie e le informazioni

ostensibili per legge nel rispetto del segreto d'ufficio e della protezione dei dati personali ai sensi del D. Lgs. 196/2003 e s.m.i..

Obiettivi operativi sono:

Monitorare lo stato di attuazione della trasparenza in ordine alla pubblicazione dei dati entro i termini previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33.

Individuare e pubblicare ulteriori dati scelti dal Consiglio Provinciale dell'Ordine al fine di migliorare l'efficacia del sistema e la soddisfazione del bisogno di trasparenza.

3. Strumenti di Trasparenza

Nella sezione "Amministrazione Trasparente", in considerazione degli strumenti attuativi degli obblighi di trasparenza, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 33/2013, così come modificato dall'art. 6 del D.Lgs. 97 del 2016, il Consiglio Provinciale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Napoli pubblica il Regolamento per l'attuazione dell'accesso civico che reca, all'art. 5, le relative modalità di accesso che, parimenti, sono pubblicate nell'apposita sezione, per le eventuali richieste di:

- Accesso agli atti ex L. 241/1990 (accesso documentale)
- Accesso civico semplice ex art. 5, comma 1, D.Lgs. 33/2013
- Accesso civico generalizzato ex art. 5, comma 2, D.Lgs. 33/2013

Allegato n°1									
ANALISI PROCESSI				ANALISI RISCHI				MISURE	
PROCESSO	ATTIVITA' PROCESSO	UNITA'/SERVIZI PREVALENTEMENTE COINVOLTI	EVENTO RISCHIOSO	LIVELLO DI INTERESSE ESTERNO	DISCREZIONALITA' E TRASPARENZA PROCESSO DECISIONALE	PRECEDENTI EVENTI CORRUTTIVI	GIUDIZIO SINTETICO	MSURE	STATO
Formazione professionale continua	Scelta soggetto autorizzato	Commissione Formazione Ufficio di Presidenza	Mancata protocollazione della documentazione in entrata o in uscita al fine di alterare la par condicio. Omissione di controlli o mancata comunicazione delle relative risultanze al fine di favorire lo specifico soggetto autorizzato. Occultamento vizi volti ad eludere le regole di imparzialità trasparenza e par condicio, al fine di favorire specifici operatori economici	ALTO	BASSO	BASSO	BASSO	Rispetto del regolamento. Partecipazione di più uffici al procedimento di accreditamento. Controllo delle dichiarazioni sulla base di apposita piattaforma messa a disposizione dal CNO	Misure in essere al 31.12.2022 Implementazione pubblicità e verifica persistenza dei requisiti dei soggetti autorizzati dal CNO
Affidamento lavori, servizi, forniture	Procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla fase esecutiva dei contratti	Ufficio di Presidenza - Tesoriere	Distorta o arbitraria scelta da parte del proponente al fine di favorire alcune aziende. Omissione o predisposizione con vizi della documentazione al fine di favorire o penalizzare specifici operatori economici	ALTO	MEDIO	BASSO	BASSO	Confronto concorrenziale	Misure in essere al 31.12.2022 Implementazione pubblicazione dei dati.
	Affidamento incarichi professionali	Ufficio di Presidenza	Nomina di professionisti senza controllo dei requisiti di idoneità o nomina nonostante l'assenza dei requisiti	ALTO	MEDIO	BASSO	BASSO	Confronto concorrenziale. Verifica dei requisiti di idoneità	Misure in essere al 31.12.2022. Implementazione verifica requisiti
Indicazione dei professionisti per lo svolgimento di incarichi	Affidamento incarichi professionali	Ufficio di Presidenza	Nomina di professionisti senza controllo dei requisiti di idoneità	ALTO	MEDIO	BASSO	BASSO	massima pubblicità e selezione con confronto concorrenziale dei candidati tra soggetti in possesso dei necessari requisiti di idoneità, mediante turnazione e attingendo da un'ampia rosa di professionisti.	Misure in essere al 31.12.2022 Implementazione pubblicazione dei dati.
Parere di congruità parcelle	Emissione del parere di congruità ai fini della liquidazione dei compensi professionali da parte di un organo giurisdizionale.	Commissione parcelle	Distorta o arbitrarie scelte da parte della Commissione	ALTO	BASSO	BASSO	BASSO	La Commissione si attiene alle istruzioni impartite dal CNO con Circ. n.1106 del 25.09.2014 indirizzata al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed al Ministero della Giustizia	Misure in essere al 31.12.2022

PROCESSO	ANALISI PROCESSI		EVENTO RISCHIOSO	LIVELLO DI INTERESSE ESTERNO	ANALISI RISCHI		GIUDIZIO SINTETICO	MISURE	
	ATTIVITA' PROCESSO	UNITA'/SERVIZI PREVALENTEMENTE COINVOLTI			DISCREZIONALITA' E TRASPARENZA PROCESSO DECISIONALE	PRECEDENTI EVENTI CORRUTTIVI		MSURE	STATO
Procedure di selezione e di valutazione del personale	Svolgimento concorsi pubblici - al momento il CPO non ha svolto questo tipo di attività - il personale dipendente è adeguato alle esigenze di servizio	/	/	rischio inesistente	rischio inesistente	rischio inesistente	rischio inesistente	/	/
	Procedure per organizzazione e funzionamento in ordine al personale	Ufficio di Presidenza	Distorta o omessa valutazione delle attività svolte finalizzata a favorire un dipendente sia per quanto riguarda le progressioni economiche o di carriera, sia in relazione a incarichi o premialità.	MEDIO	MEDIO	BASSO	BASSO	Verifica a campione delle dichiarazioni rese dai dipendenti - rispetto del CCNL Enti Pubblici non Economici – personale non dirigente	Misure in essere al 31.12.2022
Nomina Commissari d'esame	Controlli normativi	Consiglio Provinciale	Mancato rispetto del principio di rotazione nell' individuazione dei componenti della Commissione	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	Delibere consiliari di approvazione	Misure in essere al 31.12.2022
Vigilanza abusivismo professionale	Verifica sul soggetto segnalato	Ufficio di Presidenza	Mancata valutazione della pratica	MEDIO	MEDIO	BASSO	BASSO	Procedimento di valutazione complesso	Misure in essere al 31.12.2022. Implementazione verifica requisiti.
Rendicontazione	Attività di redazione bilancio preventivo e consuntivo e approvazione	Ufficio Contabilità - Tesoriere Consiglio Provinciale	Alterazione e manipolazione della documentazione. Omessa denuncia su irregolarità riscontrate in sede di verifica delle spese sostenute.	MEDIO	BASSO	BASSO	BASSO	Delibera di approvazione	Misure in essere al 31.12.2022